

Rassegna del 12/07/2016

Nazione Pontedera	In breve - Sulle ali di una farfalla vola la notte bianca dedicata ai colori	...	1
Nazione Empoli	Il racconto di Lea Taccini, La giovane di Montespertoli colpita con un machete dal suo ex - Il gesto folle, poi la fuga dalla madre «Ma ha scelto lui di costituirsi»	Panelli Samanta	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Rubati 800 euro in una pizzeria	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Ex Ipsia, la Regione dice no ai fondi per riqualificarlo	A.q.	4

In breve

Sulle ali di una farfalla vola la notte bianca dedicata ai colori

Fornacette

Concerti, spettacoli acrobatici, giochi di luce e molto altro ancora da scoprire seguendo il volo di miriadi di colorate farfalle che invaderanno strade e piazze. Si rinnova la Notte Bianca di Fornacette, promossa dal Centro Commerciale Naturale e dall'Associazione Commercianti, che domani dalle 18 colorerà il paese per una serata da fiaba.



Il racconto di Lea Taccini, la giovane di Montespertoli colpita con un machete dal suo ex

PANELLI
■ A pagina 2 e nel Qn



**«HO PENSATO
DI MORIRE»**

Il gesto folle, poi la fuga dalla madre «Ma ha scelto lui di costituirsi»

Daniele Raveggi, difensore dell'aggressore ricostruisce l'accaduto

LE PAROLE DEL LEGALE

«Cercava il mio numero di telefono, voleva mettersi in contatto quanto prima»

LA CORSA SULLA COSTA

L'UOMO DOPO L'AGGRESSIONE HA RAGGIUNTO LA MAMMA AL MARE, A FOLLONICA

LA RICOSTRUZIONE

«È STATO VISTO IN PIAZZA DAI MILITARI, MENTRE ANDAVA IN CASERMA»



«E' sotto choc»

«Il mio cliente è sotto choc: è fortemente dispiaciuto per quanto è accaduto»

DA FORNACETTE, la frazione di Montespertoli dove ha accolto la ex, fino a Follonica. Dalla madre, in vacanza sulla costa grossetana, per avere il numero dell'avvocato Daniele Raveggi. Un viaggio lungo 150 chilometri o poco più, verso la resa, dopo la fuga repentina dalla casa di Lea Taccini, la sua convivente fino al febbraio scorso. Poi diventata ossessione, amore malato. Tanto da armargli la mano. Tanto da spingerlo ad attenderla in casa e a colpirla con una lama lunga oltre quanta centimetri. Lasciandola in un lago di sangue, sul pavimento della cucina, ferita gravemente alla spalla sinistra.

«IL MIO CLIENTE si è costituito – mette in chiaro l'avvocato difensore – Non è stato individuato né bloccato dai carabinieri: si è presentato spontaneamente. Io stesso ho contattato i militari, avvertendoli che saremmo andati da loro tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio». Non appena il 46enne montespertolese, incensurato, avesse fatto ritorno dalla costa. «Uscito dalla casa della sua ex convivente – spiega ancora l'avvocato Raveggi – M. C. ha cercato di parlare con la madre: era alla ricerca del mio numero di telefono, voleva mettersi in contatto con me quan-

to prima. La madre non gli ha risposto e lui ha deciso di andare a Follonica, certo che la donna avesse il mio recapito».

Stando al racconto del legale, sono le 10.30 quando l'aggressore arriva



nella località balneare. Il tempo di dare poche spiegazioni alla madre, poi M. C. chiama l'avvocato Raveggi. «Mi ha detto poche parole, nessun dettaglio, soltanto l'indispensabile perché io capissi che cosa era accaduto. – continua il legale – A quel punto gli ho consigliato di tornare a Firenze e di rivolgersi alle forze dell'ordine. E così è stato. Siamo arrivati a Montespertoli, abbiamo parcheggiato in due zone diverse del paese e il mio cliente è stato visto in piazza dai militari, mentre si stava avviando in caserma». Per l'uomo, che non avrebbe rila-

sciato una confessione formale, si sono aperte le porte del carcere fiorentino di Sollicciano: il sostituto procuratore Ester Nocera ha disposto il fermo per tentato omicidio, sulla base delle informazioni fornite dai carabinieri della compagnia di Scandicci.

«Il mio cliente è sotto choc, rammaricato, fortemente dispiaciuto – prosegue Raveggi – Ha comunque fornito informazioni ai militari, in particolare su dove si trovasse l'arma».

OSSIA IL MACHETE, lama da quasi mezzo metro, utilizzato da M. C. per colpire la sua ex convi-

vente, con l'obiettivo di ucciderla, secondo quanto sostenuto dalla procura. Se n'era disfatto subito dopo la mattanza consumatasi nella casa nella piccola località montespertole. Poco più di un gruppo di case sulla strada che da Baccaiano corre fino a Certaldo. «Lui stesso ha condotto i carabinieri fino là» – precisa l'avvocato. L'arma è stata ritrovata in un dirupo, ai bordi della strada: lì l'aveva lanciata l'aggressore. Adesso è sotto sequestro, mentre il 46enne si trova a Sollicciano, dove oggi è previsto l'interrogatorio di garanzia.

Samanta Panelli



Il machete gettato vicino alla casa

Il machete era stato gettato dal 46enne poco distante dalla casa dove si è consumato il fatto di sangue. E' stato lo stesso aggressore a indicare e accompagnare i carabinieri sul posto





Rubati 800 euro in una pizzeria

Malviventi in azione anche in una casa a Ponsacco e in una palestra alle Melorie

► PONTEDERA

Ancora ladri in azione ai danni dei negozi di Pontedera. I malviventi hanno colpito alla pizzeria "Via Roma". Dopo avere rotto una piccola finestra sul retro dell'attività commerciale, gli autori del furto si sono diretti verso la cassa e hanno portato via circa 800 euro che erano rimasti nel registratore di cassa.

La sfida continua, insomma. Nelle ultime settimane i ladri hanno girato quasi tutti i negozi del centro. Entrano sempre con le stesse modalità e vanno alla ricerca dei soldi rimasti nelle casse quando la sera le attività chiudono.

La mattina di domenica i carabinieri sono intervenuti a Fornacette per il furto di alcune bottiglie di alcolici compiuto da due giovani che poi si sono dileguati.

A Ponsacco, invece, nel fine settimana c'è stato un furto in un'abitazione di via Primo Maggio (rubati soldi e un orologio) e in una palestra alle Melorie. È stata un'addetta alle pulizie a rendersi conto della visita dei ladri avvenuta all'interno di una palestra, lungo la strada provinciale di Gello. A parte i danni alla porta, i malviventi hanno preso i soldi del distributore automatico di alimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex Ipsia, la Regione dice no ai fondi per riqualificarlo



► PONTEDERA

«Senza soldi sarà difficile trovare una soluzione per l'ex Ipsia». È la lapidaria frase con cui il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, valuta il futuro dell'edificio, all'angolo tra via Primo Maggio e via Manzoni, a pochi giorni dal no ricevuto dalla Regione per quanto riguarda la richiesta di finanziamenti avanzata insieme ai Comuni di Ponsacco e Calcinaia. Si trattava del Progetto di innovazione urbana (Piu) per il quale il Comune pontederese ha chiesto l'accesso agli atti per capire i motivi della risposta negativa. «Più per curiosità che per la speranza di sovvertire l'esito», ammette lo stesso Millozzi.

Del resto dover rinunciare a un progetto che prevedeva l'abbattimento dell'edificio scolastico principale e la costruzione di uno nuovo con all'interno 25 appartamenti e, al piano terra, locali di uso comune (come lavanderie, ludoteche e biblioteche a disposizione dei coresidenti), oltre a una piazza da intendere come un luogo di aggregazione per i cittadini.

Dove sono cresciute generazioni di studenti sarebbe dovuto sorgere un condominio sociale, destinato ad anziani, persone disabili o con autonomia limitata, giovani coppie o genitori single. Men-

tre a Ponsacco, i soldi chiesti alla Regione sarebbero dovuti servire per costruire una pista ciclabile tra il centro della cittadina del mobile e l'ex fornace. A Calcinaia, invece, il progetto prevedeva interventi al ponte sull'Arno.

Così non sarà, ma adesso si cerca di capire quali scenari si aprono per le tre amministrazioni rispetto alle idee che avevano messo insieme per una richiesta congiunta di finanziamenti. Se per Ponsacco e Calcinaia possiamo dire che il contesto urbano non subirà particolari danni, per Pontedera il discorso è molto diverso. I sei milioni richiesti alla Regione dovevano servire per cambiare il volto di una zona piuttosto importante per la città. Ormai l'ex Ipsia si avvia a diventare un rudere di difficile gestione, specie se si pensa che si trova in mezzo a un'area molto popolata. Come spiegato dal sindaco, il mancato finanziamento del progetto complica notevolmente una vicenda che potrebbe rimanere così per anni.

«Affronteremo di nuovo il problema - dice ancora Simone Millozzi - ma, al momento, non vedo molte strade alternative al Piu della Regione. I fondi sui quali pensavamo di poter contare erano la condizione essenziale per la realizzazione dell'opera. Stando così le cose dovremo cercare altre soluzioni che, per ora, non ci sono». (a.q.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

